

IL PERSONAGGIO

L'album

Da sinistra: Enzo Ferrieri con due celebri attori della prima metà del secolo scorso, Irma Gramatica e Renzo Ricci; al centro, fra gli attori della Compagnia del Teatro al termine de «Gli innamorati» di Goldoni e, nell'ultima foto a destra, con Luca Sabatelli



di LUISELLA SEVESO

— MILANO —

SOLO CHI CONOSCE bene la storia culturale milanese della prima metà del secolo scorso ricorda chi sia stato e che segno abbia lasciato un personaggio come Enzo Ferrieri. Ma ora anche tutti gli altri potranno finalmente scoprire, grazie alla mostra curata da Anna Modena, il talento riservato di questo «rabbdomante della cultura», nato a Milano nel 1890, che viaggiò fra teatro, letteratura, cinema e radio aprendo le porte di Milano e d'Italia ad alcuni dei più grandi protagonisti della cultura europea, compresi James Joyce e Thomas Mann.

Letterato, artista, drammaturgo e regista, Ferrieri mise in un cassetto la laurea in giurisprudenza e fondò giovanissimo una rivista, «Il Convegno», cui collaboravano Palazzeschi, Soffici, Croce, Carrà e De Chirico tra gli altri; aprì una libreria in Montenapoleone, un «Circolo del Convegno» dove si

Mio nonno, rabbdomante della cultura milanese

In mostra la poliedrica figura di Enzo Ferrieri

riuniva la crème della cultura contemporanea nonché un «Piccolo teatro del Convegno» dove iniziò l'attività di regista che poi proseguì, fino al '52, all'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche. Voluminoso e ricchissimo dunque l'archivio conservato dalla figlia, Anna Castelli Ferrieri, architetto geniale (con il marito fondò la Kartell) e che i nipoti Valerio e Maria Castelli hanno donato alla Fondazione Mondadori. Da questo lascito, la mostra.

Architetto Valerio Castelli, che ricordo ha di suo nonno?
«Era un re, venerato in famiglia,

un uomo dalla personalità molto forte, quello che diceva lui era legge. Ma era anche persona di grande fascino e sensibilità. Quando morì, nel 1969, io avevo vent'anni, e non avevamo avuto grandi frequentazioni. Lui non amava i bambini, in generale, a parte i nipoti cui dedicava però poco tempo: andava a dormire a notte fonda, perché scriveva fino all'alba (i miei ricordi riguardano il periodo in cui era critico teatrale) e si alzava verso le due del pomeriggio. Poi usciva, la sera vedeva gli spettacoli, si incontrava con gli artisti, e infine tornava a casa a scrivere.

Aveva orari incompatibili con chiunque. Personalmente l'ho scoperto tardi, anche se in famiglia sono quello che gli assomiglia di più, cosa di cui sono molto orgoglioso».

Si può dire che suo nonno abbia fatto conoscere tutti i più grandi nomi della cultura del suo tempo.

«Certo, quando c'era «Il Convegno», negli anni '30, sono passati da qui grandissimi personaggi e per il suo teatro prima, per la radio poi, mise in scena e commentò assolute novità, tra le altre opere di Eliot e Schnitzler. A me che

sono appassionato di cinema piace anche ricordare che fu lui a presentare per la prima volta in Italia «Un cappello di paglia di Firenze» di René Clair».

Come mai ci si ricorda solo oggi di Enzo Ferrieri?

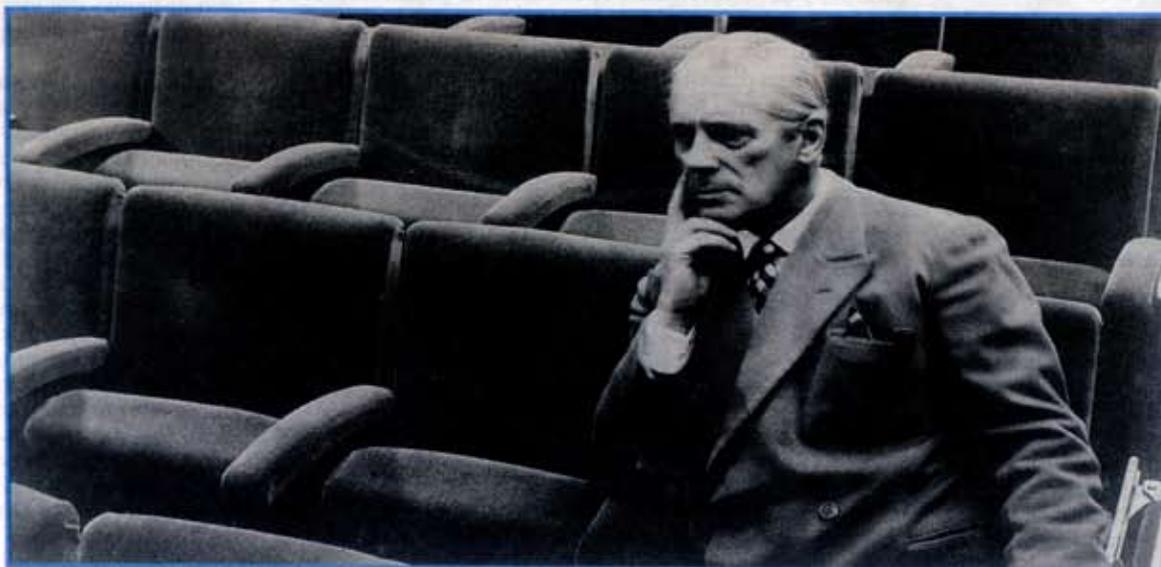
«Non so, forse perché lui era un pessimo promotore di se stesso, era un uomo schivo. E anche mia madre, che cercò di pubblicare qualche scritto del nonno, fece molta fatica. Sicuramente perché c'è poco interesse per la cultura nel nostro Paese, ma anche perché per la mamma (che teneva l'archivio di suo padre in perfetto ordine) nessuno era mai abbastanza affidabile per ricevere un tale patrimonio. Era una perfezionista piena di dubbi. Invece grazie alla Fondazione Mondadori in pochi anni si è arrivati alla mostra». **Da giovedì alla Biblioteca Nazionale Braidense, via Brera 28. Orari: dal lunedì al sabato, 9.30-13. Ingresso libero, chiuso domenica e festivi. Fino al 3 luglio, www.fondazionemondadori.it, tel. 02.39273061.**

IL NIPOTE VALERIO CASTELLI

Nella prima metà del '900 fece conoscere in Italia Joyce, Mann, Clair e fondò «Il Convegno» al quale collaborò Croce

LE NOTTE BIANCHE

Enzo Ferrieri in una simbolica platea vuota ai tempi in cui era critico teatrale. La sera, dopo gli spettacoli amava uscire con gli artisti e, una volta tornato a casa, si metteva a scrivere. Andava a riposare solo all'alba



Alla Braidense immagini rare lettere e copioni

— MILANO —

LA MOSTRA dedicata a Enzo Ferrieri si inaugura domani alle 18 alla Biblioteca Braidense con un incontro a più voci, nel corso del quale saranno ricordate le molteplici competenze e abilità del protagonista. La rassegna propone bozzetti e foto di scena, locandine, copioni, lettere e documenti.